

[1] Un repertorio estremamente utile sugli albi illustrati è Leonard S. Marcus, *Pictured Worlds. Masterpieces of Children's Book Art by 101 Essential Illustrators from Around the World*, Abrams, New York 2023. In italiano si può vedere Paola Vassalli, *Abc delle figure nei libri per ragazzi*, postfazione di Lorenzo Cantatore, Donzelli, Roma 2023.

[2] <https://www.newyorker.com/culture/culture-desk/remembering-ian-falconer-the-new-yorker-artist-and-author-of-the-olivia-books>.

Vedi anche Neil Genzlinger, *Ian Falconer, Creator of Olivia, the Energetic Piglet, Dies at 63*, «The New York Times», 8 marzo 2023 <https://www.nytimes.com/2023/03/08/books/ian-falconer-dead.html>; Chloe Veltman, 'Olivia' creator and stage designer Ian Falconer dies at 63, «npr», 8 marzo 2023; Emily Langer, *Ian Falconer, artist who created Olivia the pig, dies at 63*, «The Washington Post», 9 marzo 2023.

[3] Sul “peccato originale” delle figure, sulle difficoltà di inserire il lavoro sulle figure nella didattica vedi Marine Campagnaro, *La pluridimensionalità della visual literacy. Albi illustrati e itinerari educativi*, in Susanna Barsotti, Lorenzo Cantatore (a cura di), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, pp. 140-141.

[4] Il testo di riferimento per le riflessioni in Italia su questo argomento è Antonio Faeti, *Guardare le figure. Gli illustratori italiani dei libri per l'infanzia*, Einaudi, Torino 1972.

[5] Dalila Forni, *Gli albi illustrati e i nuovi modelli maschili e femminili, per un immaginario oltre gli stereotipi*, in Simonetta Polenghi, Ferdinando Cereda, Paola Zini (a cura di), *La responsabilità della pedagogia nelle trasformazioni dei rapporti sociali. Storia, linee di ricerca e prospettive*, pensa Multimedia, Lecce- Brescia 2021, p. 378. Vedi anche Susanna Barsotti, *L'albo illustrato un crocevia di linguaggi*, «Form@re» n. 2, vol. 15, anno 2015, p. 207-217 (da qui abbiamo tratto il concetto di albo illustrato come “testo polialfabetico”); Marcella Terrusi, *Albi illustrati. Leggere, guardare, nominare il mondo nei libri per l'infanzia*, Carocci, Roma 2012; Chiara Lepri, *Le immagini raccontano. L'iconografia nella formazione dell'immaginario infantile*, ETS, Firenze 2016.

[6] Il corsivo riprende il testo di Dalila Forni citato sopra (p. 378).

[7] “On its own terms its possibilities are limitless”: vedi B. Bader, *American Picturebooks from Noah's Ark to the Beast Within*, Mac Millan, New York 1976, p. 1(citato in Beseghi, *La letteratura invisibile*, p. 152).

[8] Sul possibile utilizzo degli albi illustrati nella scuola media vedi l'intervento di Roberta Favia: <https://www.youtube.com/watch?v=FnCGtYdKDFo>

[9] Nell'edizione Nord Sud del 2024 la copertina ha subito un cambiamento non piccolo: **ora compare anche il nome dell'autore. Il nome della traduttrice compare nel frontespizio**. In copertina inoltre è stata apposta la dicitura (come abbiamo già rilevato) **“Un classico intramontabile dell'illustrazione”**.

Esiste anche una versione in simboli Widgit: è prodotta dalla comunità dell'Arca L'Arcobaleno: Widgit software, 2014. Secondo il catalogo Iccu è presente solo presso la Biblioteca comunale Gloriano Tinarelli di Malalbergo (BO).

[10] Esiste anche una versione tradotta in simboli Widgit dalla comunità dell'Arca L'Arcobaleno [S.l.]: Widgit software, 2014. È presente solo nella Biblioteca comunale 'Gloriano Tinarelli' - Malalbergo (BO).

[11] Nell'edizione Nord Sud del 2024 nella copertina **compare, come già segnalato per l'altro albo Olivia, anche il nome dell'autore (e la dicitura "Un classico intramontabile dell'illustrazione")**. Il nome della traduttrice **compare, anche qui, nel frontespizio**.

[12] Riportiamo gli anni di uscita delle edizioni originali: **Olivia (2000), Olivia Saves the Circus (2001), Olivia ... and the Missing Toy (2003), Olivia Forms a Band (2006), Olivia Helps With Christmas (2007), Olivia Goes to Venice (2010), Olivia and the Fairy Princesses (2012)**.

[13] Falconer è presente con 31 disegni (è suo anche il disegno sulla copertina): le illustrazioni sono in bianco, nero e arancione (giallo in copertina). Nella storia *La pappagalla e il maialino panciuto* il disegno del maiale ricorda molto da vicino la serie Olivia.

[14] Un esempio concreto di confronto tra traduzioni diverse dello stesso testo si legge in Cristiana De Santis, *Parole, paroline, paroloni. Sulla lingua degli albi illustrati*. «Infanzia», 4, 2020, p. 260-264 (l'autrice confronta le scelte di Antonio Porta nella traduzione di *Nel paese dei mostri selvaggi* di Maurice Sendak (Emme edizioni, 1981, poi Babalibri, 1999), con quelle di Lisa Topi (Adelphi, 2018).

[15] La traduttrice Alessandra Valtieri opta per "gelato" [nell'originale: "ice-cream"] e per "vero gelato italiano" [nell'originale: "gelato"].

[16] Su questo aspetto si veda la domanda di una studentessa alla traduttrice: "Pensa che sia più importante sapere meglio la lingua da cui si traduce o quella in cui si deve tradurre?"

[17] Marinella Barigazzi ha un sito web: <http://www.marinellabarigazzi.com/it>.

[18] Il tema "inserzioni di foto/quadri famosi" negli albi di Falconer conta esempi notevoli: **Martha Graham**, *Letter to the World* (in *Olivia and the Missing Toy*); **Jackson Pollock**, *Autumn Rhythm #30*; **Edgar Degas**, *Répétition d'un ballet sur la scène* (in *Olivia*). Martha Graham compare anche nella dedica di *Olivia and the Fairy Princesses* (Simon and Schuster, New York 2012): *With deepest apologies to Martha Graham*, e compare alle pp. 26, 29, 35.

Il poster di **Eleanor Roosevelt** (nella stanza di Olivia) compare tre volte in *Olivia saves the circus*. E l'ultima presenza è nell'ultima pagina.

[19] <https://www.oyez.org/courts> (da cui è tratta anche la foto riprodotta poco più avanti). Per questa sezione ringraziamo Leonardo Fiorentini.

[20] Segnaliamo un membro della Corte: **Ruth Bader Ginsburg** (New York, 1933 – Washington, 2020).

Giovane professoressa universitaria in un mondo accademico maschile, poi avvocatessa impegnata nelle battaglie giudiziarie per l'eguaglianza tra i sessi negli anni Settanta, quindi giudice federale e infine Justice della Corte suprema (dal 1993). Un veloce profilo qui: <https://www.unifg.it/it/ateneo/salute-sicurezza->

benessere/parita/womeninscience/ruth-bader-ginsburg. Vedi *Ruth Bader Ginsburg: la voce della giustizia*, a cura di Tania Groppi, Irene Spigno, Luis Efrén Ríos Vega, Il Mulino, Bologna 2023. A lei dedichiamo l'ultima parte del secondo articolo.